

Arcidiocesi di Firenze

Chiesa di San Jacopo al Girone



LA STORIA

Nella Diocesi di Firenze sono dedicate a San Giacomo o Jacopo soltanto 9 chiese su 321, di cui una sola in città (dove dà il nome al quartiere di San Jacopino) e tutte le altre sparse sulle diverse vie di comunicazione. Non fa eccezione la primitiva chiesetta di San Jacopo al Girone, della quale si ha notizia per la prima volta nel XIII secolo. La chiesa, ancora presente nella zona di Girone alto subito sopra la ferrovia e attualmente sede di un'associazione di volontariato, risultava collocata infatti in vicinanza di un ospizio per viandanti e pellegrini che percorrevano la "variante" della vecchia via Cassia (Cassia Vetus), voluta dall'imperatore Adriano per accorciare il percorso fra Roma e Fiesole col cosiddetto "ponte dei Fiesolani". Il ponte scavalcava l'Arno subito a valle dell'ansa del Girone, consentendo di evitare l'attraversamento della città di Firenze, e di salire direttamente sulla collina verso Fiesole.

In virtù di questi collegamenti con l'altra sponda dell'Arno la chiesetta faceva allora (1276) parte dei territori della Pieve di Ripoli, come altre della zona (Rovezzano, Settignano, Varlungo), poi col crollo del Ponte dei Fiesolani (è ancora visibile la base di uno dei piloni nei periodi di magra del fiume) San Jacopo venne annessa alla Parrocchia di San Pietro a Quintole, a sua volta dipendente dalla Pieve di Remole. Queste notizie si trovano negli Atti della Visita Pastorale alle chiese di campagna effettuata nel 1591 dal vicario Paolo Ceccarelli per conto dell'Arcivescovo di Firenze Alessandro de' Medici. Da questo documento risulta anche che la chiesa non era più parrocchia ma diviene un oratorio, perché il popolo di San Jacopo era ridotto a sole 7 famiglie e che la Messa veniva officiata una domenica sì e una no; inoltre l'unico sepolcro esistente all'interno era spesso sommerso dall'acqua che verosimilmente proveniva dal Fosso di San Jacopo attualmente interrato e visibile solo in via Campati a monte dell'abitato.

La chiesa che ha continuato la sua attività come oratorio nei secoli successivi, fu sotto il patronato della famiglia Donati fin dal secolo XV; conserva all'esterno le mura di filaretto e per l'interno nel tardo duecento venne dipinta una Madonna in trono col Bambino e in alto l'Annunciazione, ricollocata nel 2017 nella nuova chiesa.

Infatti negli anni '70 e '80 del 900 lo sviluppo edilizio del Girone fa sì che sia necessaria una nuova chiesa per l'accrescimento della popolazione. Il progetto è del 1983 da parte dello studio dell'architetto Sirio Pastorini; nello stesso anno iniziano i lavori.

La costruzione della nuova chiesa, con l'altare al centro secondo le esigenze liturgiche della riforma conciliare, si conclude nella sua struttura fondamentale nel 1985 e viene inaugurata il 15 dicembre di quell'anno dall'arcivescovo fiorentino Silvano Piovanelli. Nel 1986 viene istituita la nuova parrocchia di S. Jacopo al Girone, che viene riconosciuta a livello civile nel novembre del medesimo anno. La precedente parrocchia di S. Pietro a Quintole viene soppressa il 15 luglio e a quella nuova di S. Jacopo è annesso anche il territorio della chiesa di S. Martino a Terenzano. La chiesa viene ultimata nel 1987 ed è consacrata il 26 febbraio 1989 sempre da Mons. Piovanelli.

Fonti

- Archivio Storico Arcivescovile della Diocesi di Firenze
- <http://www.chieseitaliane.chiesacattolica.it/chieseitaliane/AccessoEster.no.do?mode=guest&type=auto&code=61858>
- La Chiesa Fiorentina – Libreria Editrice Fiorentina, 1993
- Guido Carocci: I dintorni di Firenze, vol 1 – 1968
- Berlinghiero Buonarroti: il triangolo delle Gualchiere - Itinerario storico nella Valle dell'Arno del Comune di Fiesole. Ed. Polistampa, 2013

BIOGRAFIA DI SAN GIACOMO

San Giacomo Apostolo è detto il Maggiore per distinguerlo dall'altro dello stesso nome, figlio d'Alfeo e forse cugino di Cristo.

Giacomo o Jacopo, è fratello di Giovanni, e i due sono figli di Zebedeo e di Salomè che li incoraggiò a seguire Cristo. Anzi la madre fu tanto orgogliosa che chiese al Maestro che nel Regno dei Cieli i suoi figli fossero posti uno alla destra e l'altro alla sinistra del Signore.

I due fratelli stavano rassettando le reti sulla barca del padre sul Lago di Tiberiade, quando Gesù li chiamò «ed essi lasciando la barca e il loro padre lo seguirono». L'Apostolo fece parte del gruppo di coloro che furono più vicini al Maestro e fu con Pietro e Giovanni presente all'agonia di Gesù nell'orto degli ulivi e alla sua Trasfigurazione.

È assai venerato nel mondo cristiano; in Italia un tempo era molto popolare come patrono dei pellegrini. Viene raffigurato comunemente con il bastone del pellegrino (bordone) e un grande cappello in capo. Talvolta nelle immagini compare anche la fiasca o il bariletto per l'acqua, così per gli oggetti che accompagnano la sua figura è divenuto patrono dei cappellai e dei barilai. Ma il simbolo più noto legato ai pellegrini è quello della conchiglia che è posta sul mantello, o sul cappello oppure sulla bisaccia, e che dal santo ha preso il nome.

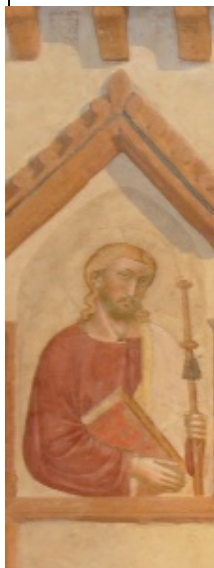
Moltissime sono le chiese dedicate a Giacomo o Iacopo, molti anche i paesi e le città che portano il suo nome; a lui è dedicata ad esempio la città di Pistoia.

È patrono della Spagna e la sua festa si celebra il 25 luglio, giorno della traslazione del suo corpo da Gerusalemme in Galizia. Secondo la tradizione, raccolta nel lungo racconto detto Leggenda Aurea, le spoglie del Santo (morto decapitato per conto di Erode Agrippa a Gerusalemme) arrivarono infatti in Spagna in modo miracoloso: per sottrarle ai carnefici, i discepoli di Giacomo le caricarono su una navicella senza nocchiero che guidata dai venti raggiunse alla fine le coste spagnole. Fu quindi sepolto in Galizia e la sua tomba era lì venerata.

Nei secoli seguenti il culto dell'apostolo si attenuò, complice la pericolosità delle vie di accesso a quella zona e l'occupazione araba della Spagna, e se ne perse la memoria. La tomba fu riscoperta nell'anno 830 dal vescovo Teodomiro della città di Iria, che prese il nome di Compostela (campus stellae, cioè campo della stella). La tradizione attribuisce invece a Carlo Magno la costruzione della cattedrale di San Giacomo (Santiago) in quella località. Iniziarono così i pellegrinaggi che durano tuttora.

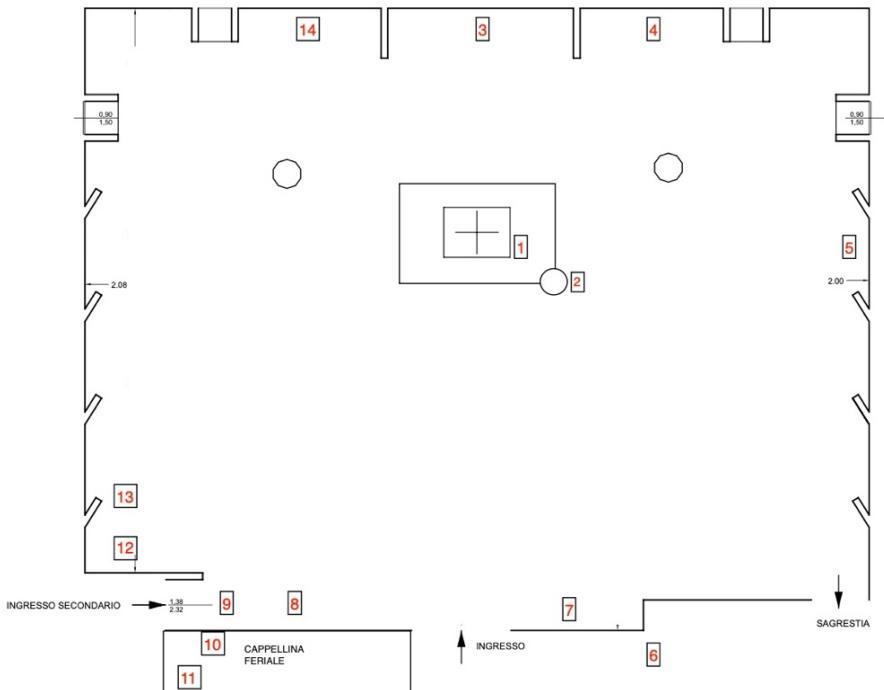
La collocazione geografica di Compostela, all'estremo ovest dell'Europa (finis terrae) ha arricchito il culto del Santo e la pratica del pellegrinaggio a Santiago di altri significati: dal mito della via latte, arco di stelle che unisce l'oriente con l'Occidente e orienta i pellegrini, al percorso della vita di ogni uomo, dall'alba al tramonto.

(liberamente tratto da un articolo di Carlo Lapucci sul settimanale diocesano Toscana Oggi)



PREGHIERA A SAN GIACOMO

Dio onnipotente ed eterno
Tu hai voluto che San Giacomo,
primo tra gli apostoli,
sacrificasse la vita per il Vangelo;
per la sua gloriosa testimonianza
conferma nella fede la Tua Chiesa
e sostenila con la Tua protezione.
Amen



1. **Altare**
2. **Fonte Battesimale**
3. **Deposizione di Cristo con la Madonna ed i Santi Giovanni, Maddalena, Pietro e Lorenzo**, da altri studiosi (Repetti e Carocci) quest'ultimo identificato con S. Stefano. Dipinto di Francesco Granacci. Realizzato fra il 1520 e il 1530 per la sede della Compagnia di S. Stefano contigua alla Chiesa di San Pietro a Quintole, è ora al Museo Diocesano di S. Stefano al Ponte: nel dipinto sono evidenti le influenze di Andrea del Sarto – copia eseguita da Paolo Toschi nel 1995 su materiale fotografico dopo il furto avvenuto a Quintole l'anno precedente (la tela fu ritrovata a Parigi nel 1996)
4. **Crocifisso ligneo** attribuito al Giambologna (XIV secolo), opera lignea proveniente dalla chiesa di San Martino a Terenzano
5. **Via Crucis** (Ermanno Toschi, XX secolo), olio cato
6. **Figliol Prodigio** (Ermanno Toschi, XX secolo), tempera su supporto preparato con rena
7. **La creazione di Adamo**, riproduzione su tela di particolare degli affreschi della Cappella Sistina
8. **Misteri mariani** (Paolo Toschi, 2015) tempera su supporto preparato con rena
9. **Buon Samaritano** (Paolo Toschi, 2015), tempera su supporto preparato su rena
10. **Croce fiorita**, croce processionale proveniente dalla Chiesa di San Pietro a Quintole
11. **Madonna con il bambino in trono e l'Annunciazione** (Maestro di Varlungo, XIII secolo), olio su tavola
12. **San Giovanni Battista** (Ermanno Toschi, XX secolo), olio compensato
13. **Sacro Cuore**, statua in gesso proveniente dalla Chiesa di San Martino a Terenzano
14. **Madonna col bambino**, statua in gesso proveniente dalla Chiesa di San Pietro a Quintole